

*Gestione delle frontiere esterne: la sfida del terzo millennio*

di Vicino Francesco

Par. 1 Introduzione

Par. 2 Frontex

Par. 3 I compiti di Frontex

Par. 4 operatività di Frontex

Par. 5 Aspetti negativi e nuove prospettive

Conclusioni

## *Introduzione*

Il tema dell'immigrazione è uno di quegli argomenti molto caldi , soprattutto esaminato e discusso nell'ultimo anno , e più precisamente in seguito agli attentati avvenuti a Parigi nel novembre del 2015 , che hanno aumentato la sensibilità mediatica nei confronti del fenomeno immigrazione , tant'è vero che molti dell'autoproclamato stato islamico scelgono di infiltrarsi in Europa come rifugiati insieme alle grosse masse di immigrati che arrivano dall'Africa. Fatto sta che la presenza dello Stato Islamico, fra le altre cause, ha portato molte persone di tutte le età a scappare dai propri paesi di origine quali Siria, Eritrea, Somalia ,ecc, per cercare altrove un rifugio, per questo è necessaria un' attenzione maggiore da parte degli enti di controllo delle frontiere , Frontex compreso, nell'accoglienza e identificazione di queste persone poiché non è possibile chiudere le frontiere esterne in maniera da non far passare nessuno, ma c'è bisogno di attenzione particolare proprio perché dopo Schengen, i paesi si affidano proprio alla qualità della gestione delle frontiere esterne. Molti fuggono da una forte povertà, altri da violenze sempre più pressanti.

Con questo lavoro si vuole andare ad approfondire come l'UE gestisce il fenomeno migratorio , con quali misure e con che risultati.

Iniziamo con chiarire alcuni termini che nel corso del lavoro saranno da riferimento:

come il termine *rifugiato*, stabilito dalla convenzione di Ginevra del 1954 ,si intende una persona la quale ha timore fondato di essere perseguitata e il suo paese non può e non vuole proteggerla. Dal punto di vista giuridico-amministrativo viene riconosciuto che è una persona la quale se tornasse nel proprio paese d'origine potrebbe essere vittima di persecuzioni. Per persecuzioni s'intendono azioni che, per la loro natura o per la frequenza, sono una violazione grave dei diritti umani fondamentali. *Richiedente asilo* è colui che ha lasciato il proprio paese in cerca di protezione ma non è stato ancora riconosciuto come rifugiato. In attesa che la richiesta di asilo venga esaminata, i richiedenti asilo non possono essere costretti a ritornare nel loro paese d'origine (1. Amnesty International).

Proprio per questo l' UE ha finanziato le nazioni le quali geograficamente sono poste in prossimità del Mediterraneo poiché oltre a evitare l'entrata di clandestini , devono assicurare ai richiedenti asilo un trattamento che protegge i diritti umani di questi ultimi. A questo proposito nasce Frontex , di cui parleremo di seguito.

### *1. Frontex*

Frontex è un'agenzia europea ,la quale si occupa di gestione aerea, marittima e terrestre , delle frontiere esterne degli stati appartenenti all' UE. In particolare Frontex coordina il pattugliamento delle frontiere , oltre a implementare con gli stati confinanti accordi per la riammissione nell' UE di immigrati respinti alle frontiere. Frontex ha sede a Varsavia ed istituita dal Regolamento (CE) n.2007/2004 del Consiglio del 26 ottobre 2004. La partenza operativa è stata effettivamente però il 3 ottobre 2015.(2. Wikipedia).Frontex nasce in un periodo di effettivo bisogno, in cui i flussi migratori si intensificano. Quelli sotto i riflettori sono i migranti provenienti dalle acque del Mediterraneo, ovvero per la maggioranza provenienti da varie parti dell'Africa

settentrionale decimate dalla povertà e dai vari conflitti che costringono uomini, donne, bambini di tutte le età a spostarsi solo per avere salva la vita. Ma un'esigenza pressante di un ente che regoli questi flussi c'è e si fa sentire poiché nonostante le persone costrette ad emigrare dal proprio paese vivano situazioni disperate ,c'è bisogno di regolamenti e di qualcuno che vigili su queste dinamiche,poiché come sempre insieme a situazioni disperate nasce chi vuole approfittarne, mettendo a rischio la vita di chi compie sforzi enormi per arrivare sulle coste europee. Infatti la stragrande maggioranza degli immigrati arriva sulle coste europee tramite scafisti senza scrupoli i quali in diverse occasioni per sfuggire alla presa delle forze dell'ordine hanno messo a rischio la vita di molti esseri umani compresi donne, bambini, anziani.Oltre al suo lavoro con gli stati membri, Frontex porta a termine accordi operativi con stati non membri dell'Ue sulla condivisione delle informazioni, l'analisi del rischio, la ricerca e lo sviluppo e sulla formazione. Frontex inoltre opera in alcuni stati non membri dell'Ue nell'ambito delle missioni Ue di controllo delle frontiere, ad esempio con Moldavia e Ucraina. Alcuni stati non membri dell'Ue hanno concluso accordi con stati membri che consentono ai funzionari dei primi di prendere parte alle operazioni di Frontex. Per esempio, Mauritania e Senegal hanno accordi bilaterali con la Spagna che consentono ai loro funzionari di partecipare all'Operazione Hera, un'iniziativa congiunta di Frontex e della Spagna avente l'obiettivo di fermare l'immigrazione irregolare dall'Africa occidentale verso le isole Canarie. Nel 2011, Frontex ha adottato una Strategia sui diritti fondamentali che introduce un quadro di riferimento sui diritti umani. Nel 2012, Frontex ha nominato un responsabile per i diritti fondamentali e ha istituito un forum consultivo sui diritti umani per controllare l'attuazione della Strategia. Frontex ha sviluppato procedure interne per il suo personale e per i funzionari ospiti per riferire su possibili violazioni. Le procedure operative standard per riferire gravi situazioni prevedono l'esame completo dei resoconti su possibili violazioni dei diritti umani nelle attività coordinate da Frontex, da qualunque fonte e con qualsiasi mezzo presentate. Frontex può dare seguito a questi rapporti attraverso una serie di misure: discuterne al suo interno e col paese coinvolto, riferire alla Commissione, ritirare o ridurre il sostegno finanziario e prendere misure disciplinari fino al provvedimento estremo, terminare o sospendere un'operazione congiunta.

## *2. I compiti di Frontex*

Frontex nasce per assolvere compiti ben precisi , esplicitati dal Regolamento :

- Pianificare e coordinare le azioni congiunte e interventi rapidi alle frontiere effettuati dall'Agenzia avvalendosi di personale e attrezzature dei paesi dell'UE alle frontiere esterne marittime, terrestri e aeree.
- Coordinare le operazioni di rimpatrio congiunto di cittadini stranieri che si trovano illegalmente nell'UE e nei paesi Schengen e che si rifiutano di partire di propria iniziativa.
- Elaborare standard e strumenti di formazione comuni per le guardie di frontiera nazionali.
- Supportare i paesi Schengen che richiedono maggiore assistenza tecnica e operativa alle frontiere esterne (ad esempio in caso di emergenze umanitarie e soccorso in mare, o quando affrontano pressioni eccessive alle proprie frontiere).

- Assistere gli stati membri nella formazione professionale delle guardie in servizio presso le frontiere esterne.(3. Eur-lex )

### *3. Operatività di Frontex*

Dopo aver esplicitato i compiti assegnati a Frontex, è bene anche trovare dei riscontri con la realtà effettiva dei fatti. Frontex ha portato a termine diverse missioni, con precisione 22, nelle quali sono stati arrestati circa 19.000 migranti tra i circa 30.000 fermati in tutto tra aeroporti, in mare e a terra.

Un'operazione che come stato italiano ci riguarda da vicino è *l'operazione Nautilus*, ovvero una missione di pattugliamento congiunto anti immigrazione svolta nel canale di Sicilia. L'operazione è stata portata avanti in tre missioni : La prima dal 5 al 15 ottobre 2006 , e si è svolta in collaborazione con uomini e mezzi di Italia, Malta, Francia ,Grecia e Germania. Una seconda missione di è svolta dal 25 giugno al 27 luglio 2007 e ancora dal 10 settembre al 14 ottobre 2007,

in collaborazione con Italia, Malta, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Germania. La terza missione è partita il 9 maggio 2008 fino al 15 luglio dello stesso anno.

Le missioni prevedevano di intercettare migranti , soccorrerli e accompagnarli verso le coste di Malta e Lampedusa , effettuando i dovuti controlli e se necessario spedirli al paese d'origine. Secondo i dati ufficiali nessun migrante è stato rispedito a destinazione.

In Grecia, Frontex ha effettuato operazioni di pattugliamento delle frontiere, conosciute come Operazione congiunta Poseidone terra (dal 2006), e Operazione congiunta Poseidone mare (dal 2007) in collaborazione con più di 20 stati membri dell'Ue e gli stati associati a Schengen. Gli stati partecipanti hanno fornito equipaggiamento tecnico e agenti distaccati per pattugliare le frontiere, identificare i paesi di origine e intervistare i migranti per raccogliere informazioni su reti di traffico e gli itinerari utilizzati dai trafficanti . Dopo essere diventato un membro dell'Ue nel 2007, la Bulgaria ha iniziato a ospitare l'Operazione congiunta Poseidone terra. Secondo le informazioni disponibili sul sito di Frontex, il bilancio di marzo 2011 per l'Operazione congiunta Poseidone Terra (che copre le frontiere della Turchia con Grecia e Bulgaria) era di quasi 9.000.000 di euro. In totale, Frontex ha speso circa 47.000.000 di euro tra il 2011 e il 2013 sulla gestione congiunta delle Operazioni Poseidone terra e mare ospitate da Grecia e Bulgaria .

Notizie di respingimenti in Grecia ricevute da Amnesty International non hanno direttamente implicato Frontex. Tuttavia, Frontex ha confermato che le imbarcazioni greche cofinanziate da Frontex nell'ambito dell'Operazione congiunta Poseidone mare non hanno alcuna insegna Frontex né agenti distaccati a bordo . Rifugiati e migranti potrebbero, quindi, non essere in grado di distinguere le imbarcazioni Frontex dalle navi regolari della guardia costiera greca. Pertanto, anche se l'imbarcazione Frontex fosse stata coinvolta nel loro respingimento, non sarebbero in grado di identificarla.

Il direttore esecutivo di Frontex ha il potere di interrompere o sospendere un'operazione congiunta in talune circostanze, anche nei casi in cui ci sono stati gravi e persistenti violazioni dei diritti fondamentali . Amnesty International ritiene che vi siano state queste condizioni nel caso della Grecia. Ad aprile 2014, ha chiesto al direttore esecutivo di Frontex di sospendere parte delle Operazioni congiunte Poseidone terra e

mare relative al pattugliamento dei confini della Grecia con la Turchia nella regione di Evros e nel mar Egeo a causa delle diffuse e persistenti violazioni dei diritti umani che vi hanno luogo. (4. Amnesty International)

#### *4. Aspetti negativi e nuove prospettive*

L'Ue sta finanziando la sua politica in materia d'immigrazione con miliardi di euro. L'efficacia di questa politica nel bloccare il flusso di migranti irregolari è quantomeno discutibile. A ogni modo, il costo in vite umane e miseria è incalcolabile e viene pagato dalle persone più vulnerabili. Gli stati membri dell'Ue violano con sempre più facilità i loro obblighi internazionali e regionali in materia di diritti umani, mentre la stessa Ue sembra aver abbandonato i principi e valori su cui si fonda, passando sopra le violazioni che hanno luogo ai suoi confini. Dopo i naufragi di Lampedusa nell'ottobre del 2013, con oltre 400 morti, i leader dell'Ue hanno espresso il loro dispiacere e la loro solidarietà e hanno richiesto misure per prevenire il ripetersi di simili tragedie. Tuttavia, non vi sono segnali di una effettiva volontà politica di trasformare quelle nobili dichiarazioni in misure pratiche che porterebbero a un reale miglioramento della situazione di migranti e rifugiati che cercano di raggiungere l'Europa e che fermino le violazioni dei diritti umani alle frontiere dell'Ue.

La cosa che fa pensare è che, l'attenzione dei burocrati europei rimane incentrata sull'esclusione: costruire barriere più alte, installare maggiori strumenti di sorveglianza e accrescere i controlli alle frontiere. Questo costringe le persone a intraprendere rotte sempre più pericolose. Un recente rapporto di Frontex, ha messo in evidenza il crescente numero di imbarcazioni irregolari, a causa delle quali molti hanno perso la vita.

Queste morti sono evitabili. Attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo e nell'Egeo possono essere rafforzate attraverso uno sforzo congiunto che coinvolga tutti gli stati membri dell'Ue. Questi, inoltre, dovrebbero indagare e chiedersi perché le persone rischiano le loro vite con imbarcazioni non adatte alla navigazione, soprattutto aprendo strade legali e sicure per i rifugiati diretti verso l'Europa. L'Ue deve smetterla di esternalizzare il controllo dei flussi migratori ai paesi vicini che non garantiscono i diritti umani dei migranti. E tutte le politiche in materia di immigrazione dell'Ue devono essere aperte a un monitoraggio efficace, indipendente e imparziale delle misure adottate e del loro impatto sui diritti umani di rifugiati e migranti. (5. Amnesty Int.)

#### *Conclusioni*

Con il seguente lavoro si è cercato di ricostruire cosa fa Frontex, i suoi obiettivi nella gestione delle frontiere esterne, le sue azioni citando alcune delle azioni più importanti, il risultato e gli obiettivi futuri. Alcune falle purtroppo sono presenti, così come l'UE ha ancora molta strada da fare in termini di politica interna, così ce n'è da fare in termini di gestione dell'immigrazione. L'idea è quella di vedere il bicchiere mezzo pieno e di riconoscere i progressi fatti fin ora, sia in gestione, sia in tutela dei diritti fondamentali.

### *Sitografia*

- 1; 4; 5. [il costo umano della fortezza europa - Amnesty International](#)  
(introduzione)
2. <https://it.wikipedia.org/wiki/Frontex>
3. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3A133216>  
(compiti)